

INCENDIATE LE AUTO DI DUE INSEGNANTI



Ancora intimidazioni

- Prese di mira le vetture di due docenti dell'istituto d'arte «Selvatico» e dell'università
- «Possiamo colpire come, dove e quando vogliamo» hanno scritto su una fiancata

UN'ALTRA macchina è stata incendiata ieri, alle 13,30, in via Loredan, all'altezza del civico 16, davanti all'istituto di farmacologia. Si tratta della Fiat 126 del prof. Gino Penada, insegnante di matematica e fisica all'Istituto d'arte Selvatico.

Ieri mattina, non trovando posto vicino a scuola, il docente aveva parcheggiato la vettura in via Loredan, appunto. Quando, alle 13,30, è andato per prenderla, l'ha trovata in fiamme. Il fuoco (è stato accertato) è stato appiccato con il lancio di fiammiferi antivento. L'auto è rimasta distrutta.

Il prof. Penada non risulta avesse ricevuto mai minacce; a quanto lui stesso ha asserito, non fa politica e non ha particolari simpatie, di sinistra o di destra; a scuola fa lezione regolarmente e non ha avuto mai particolari motivi di attrito con gli alunni.

La tecnica dell'intimidazione, tra le più efficaci per i gruppi eversivi, si è nuovamente esercitata contro i docenti dell'istituto di chimica biologica in via Marzolo.

Ieri notte, ad ora imprecisata, ignoti sono penetrati nel giardinetto situato dietro l'istituto ed hanno preso di mira l'automobile di un professore del medesimo istituto: hanno tagliato tre pneumatici e sulla fiancata hanno scritto «possiamo colpire dove e quando vogliamo». Ed è paurosamente vero. Nella immagine di Unifoto l'auto danneggiata nel cortile dell'istituto di chimica biologica.